

Ieri nuova assemblea dopo che il preside aveva convocato i genitori

# Martini, ancora tensione

## Il comitato: ritirate la delibera di trasferimento

► La data (presunta) dello sgombero si avvicina, al Martini resta alta la guardia sul futuro della scuola.

Da una parte i timori, con un comitato di insegnanti attuali e in pensione che chiede il blocco del trasferimento, deciso dalla Provincia, verso le aule del Besta a Monserrato: preoccupazioni e iniziative sono state discusse ieri sera durante un'assemblea. Dall'altra le rassicurazioni, senza l'offerta di granitiche certezze: dirigente scolastico (Domenico Ripa) e dirigente della Provincia (Michele Camoglio) hanno incontrato, lunedì, i genitori degli alunni dell'istituto tecnico per spiegare ragioni e passaggi della procedura che a novembre porterà all'abbandono, si è detto temporaneo, di gran parte dello storico edificio di via Sant'Eusebio. Un particolare: la riunione di ieri si è tenuta nell'aula magna dell'Eleonora d'Arborea, quella del giorno prima al Pacinotti. Motivo: al Martini non si può, non è sicuro. A scaldare gli animi è proprio il

mancato rispetto delle norme di sicurezza nelle sede storica. Le condizioni dei solai di alcuni piani non permettono l'emissione del "certificato di idoneità statica", sono necessari degli interventi e il conseguente trasferimento dell'attività didattica, quindi di professori e gran parte dei 650 iscritti. Trasloco temporaneo, assicurano dalla Provincia. Non ci fidiamo, ribattono dal comitato "Salviamo il Martini".

Animatrice del movimento di vigilanza è la professoressa di diritto Rosa Maggioro: «La delibera della Provincia», ha spiegato durante l'assemblea di ieri, «nelle premesse dice che non esistono rischi per l'incolumità, che dalle verifiche risulta un comportamento elastico dei solai. Insomma, sembra tranquillizzare, salvo poi stabilire l'immediato trasferimento». Una contraddizione, sostiene: «Per questo chiediamo che la delibera venga ritirata e, comunque, che il Martini resti dov'è almeno fino all'inizio dei lavori. E, se ne-

cessario», ha aggiunto, «possiamo restare anche col cantiere aperto. Lo abbiamo fatto in passato». Il timore è quello di uno scippo: è noto l'interesse della Legione dei carabinieri per lo stabile e, in passato, c'è stata anche una trattativa con la Provincia per l'acquisizione. I docenti vogliono mantenere un presidio. Affiancati da chi non ci insegna più, come Francesco Casula: «Ci sono capitato per caso, ho insegnato al Martini per 30 anni, per scelta. La richiesta del ritiro della delibera è il minimo». Pone delle domande l'ex professore esperto di storia della Sardegna: «Perché liberare le aule a novembre se non si sa quando inizieranno i lavori né se ci sono fondi a disposizione?». Poi un tema generale: «Non si possono mandare tutte le scuole in periferia. Su questo il sindaco dovrebbe dire la sua». Argomento appoggiato da Francesco Cocco, ex insegnante e ex assessore regionale alla Pubblica Istruzione: «Un'aula non vale l'altra»,

ha detto, «i muri si impregnano di storia. Quella per il Martini è una battaglia culturale. C'è una mancanza generale di attenzione verso la scuola, questo trasferimento è la dimostrazione». L'ex preside, Angela Testoni, ha ribadito che è necessario avere certezze sui tempi dell'intervento.

Le comunicazioni sugli esiti dell'incontro del giorno precedente sono arrivate per bocca di Annalisa Paba, docente e sindacalista Gilda: «L'ingegner Camoglio della Provincia», ha riportato, «ha assicurato che i 2,4 milioni necessari per i lavori al Martini ci sono. Se non arriveranno dal progetto Iscol@ della Regione si attingerà da fondi provinciali, già in cassa. I tempi?», ha aggiunto. «Dicono che il cantiere aprirà massimo a febbraio. Anche il sindaco Massimo Zedda, che era presente, ha dichiarato che le scuole storiche non devono lasciare la città». Impegni presi, la diffidenza resta.

**Enrico Fresu**

RIPRODUZIONE RISERVATA



### LA VICENDA

Da una parte i timori, con un comitato di insegnanti che chiede il blocco del trasferimento al Besta di Monserrato: preoccupazioni e iniziative sono state discusse ieri sera durante un'assemblea. Dall'altra le rassicurazioni, senza l'offerta di granitiche certezze del dirigente scolastico e di quello della Provincia, lunedì ai genitori



L'assemblea di ieri (G. U.)